

Il presidente regionale della Cna: i costi energetici mettono in ginocchio imprese e famiglie

# Gas e luce, oltre 5 miliardi in più «Così diventa difficile andare avanti»

MILANO

**Oltre 5 miliardi** in più tra gas, luce e corrente. La ricerca realizzata dal Centro Studi Sintesi per **Cna Lombardia** stima che il costo energetico complessivo della Lombardia passi da 23,6 a 28,8 miliardi di euro tra l'anno 2025 e il 2026, con un incremento del 22%. A crescere di più sarà il gas (+28%), mentre l'elettricità subirà un rincaro del 19%.

«**Ce lo aspettavamo**, la guerra la pagano non solo le sue vittime, fatto già umanamente gravissimo, ma anche famiglie e imprese che stanno già sopportando un'impennata di costi delle materie prime e dell'energia – afferma **Giovanni Bozzini**, presidente lombardo della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (Cna) -. L'impresa lombarda resiste, si adatta, si innova, ma è molto molto difficile andare avanti così. Credito, gas, energia elettrica, pezzi di filiere produttive vanno in crisi: il manifatturiero va supportato perché



Giovanni Bozzini, Cna Lombardia

produce coesione sociale e ricchezza da distribuire». Nel gas, settore domestico e industria spendono circa il 29% ciascuno: nel 2026 l'incremento di questi due comparti arriverà a 850 milioni, oltre un terzo dell'aumento di 2,3 miliardi calcolato per l'intera regione rispetto al 2025. Sul fronte elettrico è il manifatturiero ad assorbire quasi la metà della spesa lom-

LO STUDIO

**La spesa salirà da 23,6 a 28,8 miliardi con un esborso superiore del 22% Bozzini: supportare il manifatturiero**

barda (47%). Un trend che per l'industria si tradurrà in un esborso ulteriore di 1,3 miliardi a fine anno. I servizi, invece, pagheranno 830 milioni in più, il commercio 190 e oltre 100 gli studi professionali. A livello domestico il rincaro supererà i 500 milioni. Lo studio della Cna ha stimato anche l'aumento della bolletta elettrica per provincia: 735 milioni sui 2,9 miliardi lombardi peseranno sul Milanese. La seconda area più penalizzata è Brescia con oltre mezzo miliardo in più (559 milioni) rispetto al 2025. Seguono Bergamo con +368 milioni, Cremona con +213, Varese con +212, Monza e Brianza con +194, Pavia e Mantova con +160, Como con +119, Lecco +95, Lodi +53 e Sondrio +46.

**L.B.**

